

VENEZIA. La proposta del Crel, l'organismo creato dal Consiglio regionale del Veneto presieduto da Marino Finozzi

«Così si anticipano alle imprese i crediti vantati con i Comuni»

Questo il mandato affidato a "Veneto Sviluppo": «I ritardi nei pagamenti sono dovuti al patto di stabilità che strangola»



Marino Finozzi

Un fondo per anticipare alle imprese i crediti che vantano nei confronti della pubblica amministrazione e delle istituzioni locali: questo il mandato affidato alla finanziaria "Veneto Sviluppo" dalla Conferenza regionale sulle dinamiche economiche e del lavoro (Crel), l'organismo consultivo istituito cinque anni fa dal Consiglio regionale tra istituzioni, parti sociali, enti e categorie economiche. Il Crel si è riunito recentemente in assemblea plenaria a palazzo Ferro-Fini.

«I ritardi nei pagamenti da parte degli enti pubblici, strangolati dal patto di stabilità - ha

spiegato il presidente del Consiglio regionale del Veneto e del Crel, Marino Finozzi - aggravano gli effetti della crisi e della stretta creditizia sulle imprese, in particolare quelle impegnate nel settore dei lavori pubblici e quelle che forniscono beni e servizi».

«Importanti finanziamenti, già deliberati e legittimati da copertura di bilancio sono infatti fermi - prosegue Finozzi - anche in presenza di lavori completati da tempo, per la rigida applicazione dei vincoli di riduzione del deficit della spesa pubblica. C'è il bisogno urgente di predisporre strumenti straordinari per rispondere alle drammatiche esigenze delle imprese».

Il Crel ha quindi incaricato la finanziaria regionale Veneto Sviluppo di replicare lo strumento «anticipatorio» già messo in campo a settembre dalla Giunta regionale per an-

tipicare il pagamento dei propri debiti, creando un fondo di rotazione, dedicato ad anticipare i crediti scaduti ed esigibili di Province e Comuni.

«In Veneto gli enti locali - ha reso noto Stefano Pellicciari, presidente Ance veneto - hanno maturato oltre 150 milioni di euro di debiti scaduti nei confronti di circa 300 aziende a causa delle forti limitazioni imposte alle spese di investimento dal patto di stabilità».

«La proposta del Crel - ha aggiunto il presidente dell'Ance veneto - ha già ricevuto la disponibilità dei vertici di Veneto Sviluppo (il neopresidente Francesco Borga e il direttore Paolo Giopp) e dell'Abi regio-

nale (rappresentata da Alfredo Checchetto, del gruppo Intesa), che si sono detti pronti a sedersi attorno a un tavolo per studiare uno strumento finanziario adeguato. ♦